

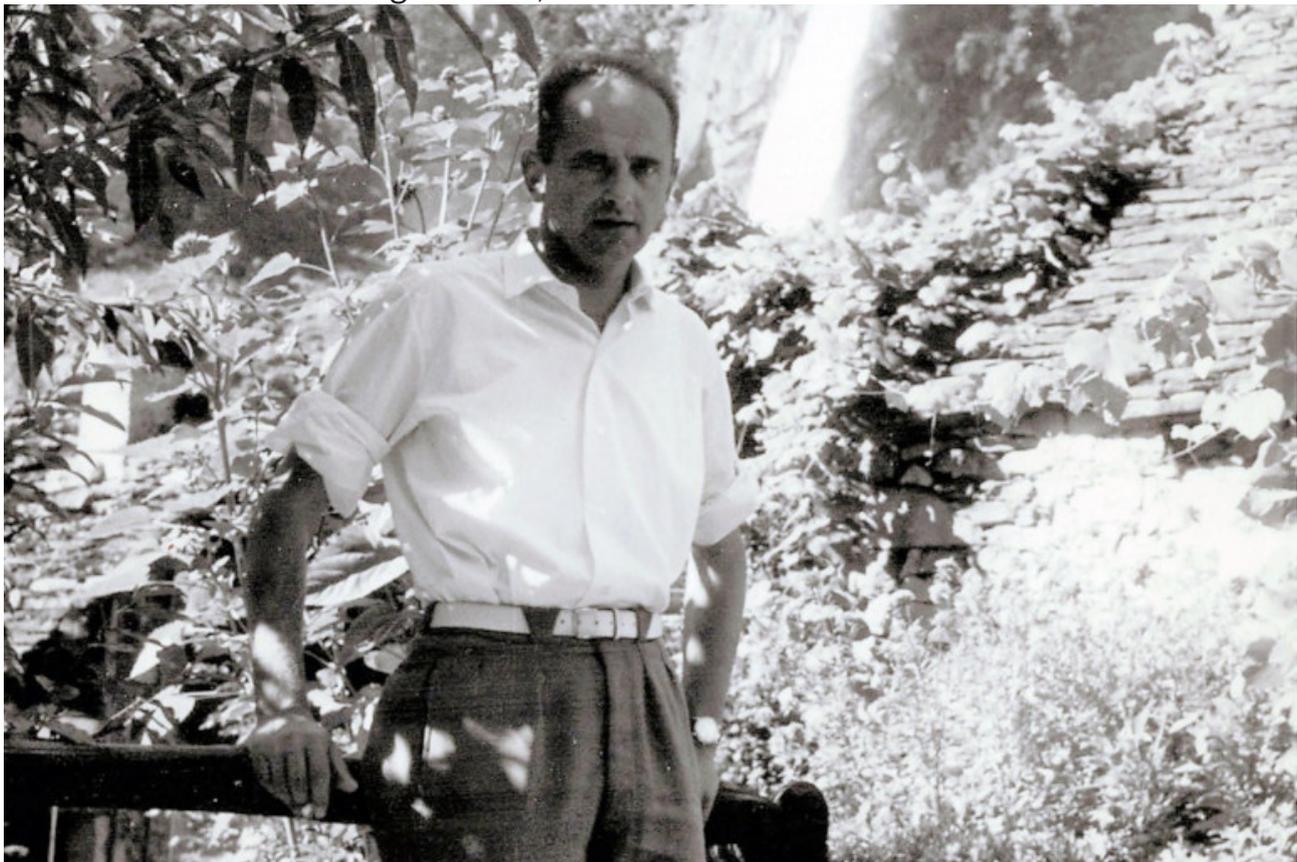
---

# L' Osservatore

---

## Festeggiamenti per i 100 anni dalla nascita di Plinio Martini

Pubblicato in data 11 Giugno 2023, 07:47



Un Convegno, uno spettacolo, il coinvolgimento delle nuove generazioni e inedite imprese di traduzione, con un sito web ([www.pliniomartini.ch](http://www.pliniomartini.ch)) che riunisca e sia da riferimento per giovani studiosi e tutti coloro che vogliono avere una visione d'insieme delle varie iniziative. È questo il ricco programma dei festeggiamenti, al via in questi giorni, per i 100 anni dalla nascita dello scrittore ticinese **Plinio Martini** (1923-1979), che vedranno idealmente, come momento centrale della programmazione, svolgersi a Locarno l'8 e il 9

settembre prossimi il **Convegno internazionale «Plinio Martini a 100 anni dalla nascita»**.

«L'intento, quanto a questo specifico evento – ci spiega il Presidente del Comitato scientifico preposto all'organizzazione, **Carlo Monti** – è quello di fornire un apporto scientifico allo studio di Plinio Martini in quanto scrittore; una produzione letteraria che oggi sappiamo non essere solo legata ai suoi due più famosi libri, *Il fondo del sacco* (1970) e *Requiem per Zia Domenica* (1979), ma anche a esiti poetici – come le poesie, poco note finora, con cui esordì come scrittore – e agli scritti politici. Proprio in quest'ultimi il tema della salvaguardia delle nostre Valli è espresso in termini ancora attualissimi: una battaglia a cui dobbiamo la sopravvivenza, oggi, molto probabilmente, di quello che resta della bellezza naturale di questi luoghi».

Tanti i relatori delle due giornate di studio, dallo stesso **Alessandro Martini** a **Pietro Gibellini** dell'Università Ca' Foscari di Venezia, da tempo studioso del Martini, che interverrà con una relazione sulla narrativa ticinese di quel tempo. Proprio nell'intento di valorizzare appieno ogni lato della scrittura del Martini, verranno inoltre «pubblicati da Casagrande, in concomitanza del Convegno, anche dei racconti inediti che egli aveva pensato per gli allievi delle scuole, frutto della sua pluridecennale attività di maestro». Un'attenzione al mondo dell'educazione che si esprimerà inoltre nel coinvolgimento da vicino, durante i festeggiamenti, del Liceo di Locarno, che ospiterà due conferenze a settembre nell'ottica di dare avvio a un percorso didattico dedicato al Martini. Verrà inoltre proposto lo **spettacolo prodotto dal Teatro sociale di Bellinzona e tratto dal Fondo del sacco**, pièce a sua volta messa in scena, presso il Palazzo dei Congressi di Muralto a conclusione del Convegno, il 9 settembre.



Plinio Martini a Cannero nel 1964

Infine, «vi è il coinvolgimento della RSI. Così questa domenica sera, ci ritroveremo con Matteo Ferrari, Guido Pedrojetta e Alessandro Martini, moderati e introdotti da Brigitte Schwarz, ad affrontare a 360 gradi la figura di Martini nell'ambito della serata pubblica "Non tornerò in America", che verrà poi resa disponibile in *streaming* e trasmessa successivamente. Nei giorni scorsi, invece, i radioascoltatori hanno potuto fruire dello sceneggiato "**Piacere PM**", un percorso a 10 puntate con interventi audioregistrati dello stesso Martini, materiali che possono essere ritrovati e riascoltati anche sul portale **lanostrastoria.ch**

Sul **sito creato appositamente dal Comitato scientifico**, anche la bibliografia e sitografia completa di Martini: opere, studi, traduzioni. Proprio quest'ultime, «rivelano un dato molto curioso, ovvero che il *Fondo del sacco*, ad esempio, fu quasi immediatamente

apprezzato al di fuori del Ticino, specie nella Svizzera tedesca, con successive traduzioni anche in romancio, catalano e – tra poco, sempre per Casagrande – anche in inglese. A novembre presenteremo in collaborazione con la Biblioteca Popolare di Ascona, la traduzione tedesca non tanto delle sue opere più famose, che ormai esiste da tempo, ma della sua prima produzione poetica, con un'antologia curata dalla Casa editrice Caracol, che diviene di fatto l'unica antologia finora esistente delle sue poesie».



Plinio Martini con Vincenzo Snider nel 1961.

Come si spiega questo successo? «Penso anzitutto ai caratteri della scrittura di Martini, vista come testimonianza dal valore storico-antropologico capace di avvicinarsi a una realtà quasi totalmente scomparsa, il mondo agricolo delle nostre valli, una descrizione che differisce dalla ben nota idea idillica del Ticino di allora. Altro quello che ci lascia intuire Martini: una storia, allora, di miserie, sacrifici, una vita durissima in luoghi impervi e gente che per sfamarsi si sentiva costretta a mandare le proprie forze produttive migliori all'estero. Non l'emigrazione dei secoli precedenti, ottocentesca, un'emigrazione di eccellenza, bensì lo spostamento di persone disposte ai lavori più umili, convinti di un rientro nel Paese d'origine in condizioni migliori, che però spesso, poi, non si verificava. La devozione popolare era un modo per resistere a questa grande miseria. Martini registra poi anche i grandi cambiamenti del dopoguerra con tutte le sue contraddizioni. Da vallerano radicatissimo alla sua terra avverte un cambiamento di valori, ciò che lo condurrà anche a schierarsi con posizioni politiche contestatarie, passando dal partito conservatore al PSA, appoggiato sin dalla sua fondazione».

Ma, sottolinea Monti, «resteranno pur sempre in lui vive le radici cristiane, radici che affondando nella lettura attenta del Vangelo e dei Salmi. Un percorso che potrebbe oggi ancora intrigare anche per essere tra l'altro stato Martini, in tutto e per tutto, un autodidatta».

La buona accoglienza dell'insieme del programma da parte di sponsor e partner nei festeggiamenti, «ci dimostra del resto questo interesse, permettendoci anche di perseguire quello che, sin dall'inizio, è stato il nostro obiettivo: raggiungere pubblici diversi, con interessi vari, che potessero trovare nella scrittura di Martini lati nuovi, ma soprattutto poterlo presentare per quello che è stato, ovvero uno scrittore ticinese a pieno titolo capace di valicare i confini. Gli eventi presso le Biblioteche cantonali previsti lo dimostrano».

*Laura Quadri*